

→ SEGUE DA PAGINA 4

«Mi risulta - racconta Bondanini - che la Ilte ha rapporti con l'Eni e che stampi la rivista dell'Eni, infatti Bisignani mi presentò Stefano Lucchini, responsabile Comunicazione dell'Eni. Non so dire di Enel e Ferrovie. Posso dire però che qualche anno fa ci fu una joint venture tra le Poste e l'Ilte: si tratta di una società che stampa e spedisce tutte le bollette e le fatture che arrivano nelle case degli italiani». Il gip di Napoli Luigi Giordano ha ritenuto di non utilizzare buona parte delle intercettazioni tra Bisignani e i politici in base alla norma che vieta l'uso di telefonate in cui sono coinvolti i parlamentari. Vedremo, lo dirà lo stralcio trasmesso a Roma, se la rete di rapporti di Bisignani è attività di un seppur potente lobbista o se invece sconfinava nell'associazione segreta, ipotesi che al momento lo stesso gip di Napoli - ma non la procura - giudica insufficiente. Di certo per Bisignani è scattato il favoreggiamento, motivo per cui è agli arresti domiciliari, quando ammette (verbale del 14 marzo): «Informavo il dottor Letta delle notizie comunicatemi e partecipatemi dal Papa e in particolare di tutte le vicende che potevano riguardarlo direttamente (l'inchiesta sui Cie nata a Potenza e finita a Roma ndr) o indirettamente come quella su Verdini ma anche quella per cui mi state interrogando e le indagini sulla cricca». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio quindi informato da Bisignani e grazie a Papa sugli sviluppi di tutte le inchieste più delicate degli ultimi anni. Ecco perchè - è ragionevole pensare - Bisignani potesse avere in cambio voce in capitolo sulle nomine di banche, enti locali e società controllate dal Tesoro.

Informazioni riservate, il vero tesoro. Messo a disposizione, in questo caso, dal magistrato napoletano Alfonso Papa approdato a Roma nel 2002 al ministero con Castelli, rimasto lì con Mastella e nel 2008 diventato parlamentare. Nell'ordinanza si legge spesso «la rete di Papa» intesa come sistema di conoscenze e relazioni che va ben al di là del carabinieri (di cui si sono perse le tracce in Senegal) e del poliziotto raggiunti da ordinanza di custodia. E si fa continuo riferimento a investigatori e magistrati «in via di identificazione» o i cui nomi sono stati omissati. Gli ambienti della Guardia di Finanza sembrano essere molto familiari all'onorevole Papa. Spiega Bisignani nell'interrogatorio del 9 marzo: «Papa è sicuramente amico di Pollari (ex numero 1 del Sismi, ndr), di Poletti (attuale n. 2 dell'Aise, ndr), di Cretella, mi pare del colonnello Della Volpe e del generale Adinolfi. Ricordo che a

Napoli mi disse che avrebbe chiesto informazioni a un certo generale Bardi sempre della Guardia di Finanza». L'ex deputato Alfredo Vito, sentito il 20 gennaio 2011, spiega: «La candidatura di Papa fu una conseguenza di un intervento diretto del generale Pollari essendo Papa legato all'ambiente dei servizi segreti, al noto generale e a Pio Pompa». Paolo Mancuso, procuratore di Nola, racconta a verbale l'11 gennaio: «Per quanto mi fu riferito da Umberto Marconi, il Papa era molto vicino a Pollari Niccolò e per questa ragione era riuscito ad ottenere una scorta della Guardia di finanza e un appartamento in una zona centralissima di Roma». In più verbali i testimoni fanno riferimento al fatto che Papa ha sempre attinto le notizie «in ambienti della Finanza».

Contatti decisivi anche tra i colleghi magistrati. Bisignani rivela «giri», «fonti» e «truppe» da cui Papa attingeva le informazioni e che erano per lo più di tipo giudiziario. «Era preoccupato per questa indagine e mi disse che ne avrebbe parlato con il suo amico Miller (Arcibaldo, capo degli 007 del ministero della Giustizia, ndr). Il suo network era quello di alcuni magistrati. Mi parlò anche dell'indagine che ha coinvolto Romeo e Bocchino, di quella sulla cricca e in particolare del filone che pendeva a Roma su Bertolaso: me ne parlò prima degli arresti. Sosteneva, Papa, in riferimento alla parte romana, che si sarebbe sgonfiato tutto». Erano le assicurazioni che gli dava l'aggiunto di Roma Achille Toro, costretto a dimettersi con l'inchiesta sulla cricca degli appalti. Ma Papa continua ad avere ancora oggi ottime relazioni in procura a Roma visto che sempre Bisignani rivela che il deputato «da ottobre ha intensificato i suoi rapporti con Verdini preoccupato dei

**Le conferme nei verbali**  
«Riferivo al dottor Letta le notizie che mi comunicava Papa»

**Il deputato Pdl**  
«Era molto amico di Pollari, perciò ottenne una casa in centro»

suoi problemi con la giustizia». Sempre a Roma, Papa è riuscito ad avere in tempo reale informazioni sull'inchiesta Finmeccanica e sulla posizione del capo delle relazioni esterne Lorenzo Borgogni. E poi Trani e Bari di cui nell'ordinanza si cita Antonio Laudati, il procuratore. Ma sono solo citazioni. Contatti e relazioni tutte da verificare. ❖

## Facce che tornano nelle carte della P4

Personaggi già noti dinamiche già viste. Nomi che ricorrono e legami che si saldano sotto il berlusconismo



### Quelli della P3 da Miller a Verdini

Arcibaldo Miller, ma anche Gianni Letta e Denis Verdini. Molti dei protagonisti dell'inchiesta P3 (nella foto Flavio Carboni) ricorrono ora anche nelle carte della P4.



Henry John Woodcock che coordina l'inchiesta con l'aggiunto Curcio